

ELEMENTI FONDAMENTALI PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Proteggiamoci dai rischi 3 - Interventi di Protezione Civile e Ambiente sul territorio
--

SEDE E AREA DI INTERVENTO:

Settore B: Protezione civile

Area di intervento

02 Interventi emergenze ambientali - (nello specifico aria, acqua, rifiuti)

04 Ricerca e monitoraggio zone a rischio

7.1 Obiettivo generale

Con questo progetto ci si prefigge di concorrere alla promozione della cultura del rispetto del territorio come strumento per la riduzione dei rischi naturali.

Sulla base degli effetti evidenziati in relazione al contesto di riferimento, sono stati individuati i seguenti Obiettivi Generali:

1. Ridurre gli effetti e le conseguenze sui beni e sulle persone in caso di calamità e quindi di dissesto idrografico e idrogeologico; inquinamento dell'aria e dell'acqua, rischi antropici e rischi ambientali e sanitari
2. Supportare le diverse strutture e collaborare con le stesse nella realizzazione di piani e programmi di prevenzione sia a livello nazionale che locale;
3. Permettere la diffusione aggiornata dei dati di monitoraggio a tutti i soggetti interessati e Favorire la partecipazione dei cittadini ad iniziative formative ed informative sulle tematiche ambientali

Più in generale, quel che ci si prefigge con questo progetto, è il contribuire alla diffusione di una idea della protezione civile come “sistema”, con buone capacità di monitoraggio del territorio e delle possibili fonti di rischio, di previsione e di prevenzione delle calamità e di rischi ambientali.

L'attività di protezione civile è rimasta per molti anni una “materia per pochi esperti”. Il grande sistema che si andava sviluppando continuava ad essere visto, dalla collettività, come una grande macchina che entrava in funzione solo nei momenti emergenziali, sprovvista, quindi, di strumenti capaci di prevedere eventuali situazioni di rischio e, di conseguenza, incapace di fornire indicazioni ai cittadini. Negli ultimi anni, tutto il sistema della protezione civile, a partire dal livello nazionale, fino ad arrivare ai livelli locali competenti, si è orientato verso un incremento delle attività di previsione e prevenzione, che sono entrate a far parte

delle competenze specifiche della protezione civile con la legge 225/92 che trasformava la protezione civile da semplice erogazione di un'attività a "funzione" esercitata dallo Stato per assicurare l'integrità della vita, dei beni e del territorio da calamità naturali o di origine antropica. Successivamente, con il D.L. 112/98 e poi con la L.C. 3/01 relativa alle "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione", le attività di protezione civile, tra cui anche quelle relative alla formazione e all'informazione, sono diventate materia di legislazione concorrente di Stato e Regione.

Uno dei problemi fondamentali che sono emersi in conseguenza di questo ampliamento della "mission" del sistema di protezione civile, è stato certamente la mancanza di una cultura unitaria e diffusa circa la prevenzione dei rischi tra la popolazione e, quindi, una poca consapevolezza dei rischi presenti sul territorio. Questo ha determinato una conseguente difficoltà da parte di tutti i soggetti preposti nell'organizzarsi per affrontare al meglio eventuali situazioni di crisi o di pericolo.

7.2 Criticità

Gli obiettivi generali di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati, partendo dal punto 6 del contesto.

Criticità/Bisogni	Obiettivi Generali
<p>Criticità 1: Eccessivo inquinamento dell'aria e dei corsi d'acqua del territorio. Esagerato sfruttamento del suolo, inquinamento antropico e sanitario.</p> <p>Il Bisogno è: Assicurare una migliore qualità dell'aria attraverso un monitoraggio delle polveri fini (monitoraggio inquinamento dell'aria)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre gli effetti e le conseguenze sui beni e sulle persone in caso di calamità e quindi di dissesto idrografico e idrogeologico; inquinamento dell'aria e dell'acqua, rischi antropici e rischi ambientali e sanitari
<p>Bisogno 2: Potenziare le azioni sul territorio a favore della tutela dell'ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> Supportare le diverse strutture e collaborare con le stesse nella realizzazione di piani e programmi di prevenzione sia a livello nazionale che locale
<p>Bisogno 3: Educare la cittadinanza alla responsabilità e alla partecipazione alla realtà ambientale facendo comprendere complessità ambientale locale e circondariale. Promuovere l'educazione e la comunicazione ambientale sulla qualità dell'aria, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sostenere le attività di educazione ambientale - realizzare attività sul e per il territorio -informare i cittadini, formare i volontari nelle associazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Permettere la diffusione aggiornata dei dati di monitoraggio a tutti i soggetti interessati. Favorire la partecipazione dei cittadini ad iniziative formative ed informative sulle tematiche ambientali

7.2 Obiettivi Specifici Dei Servizi Offerti al Contesto Economico Sociale della Comunità Locale

Il contributo dei volontari del servizio civile risulta fondamentale sia per mantenere l'attuale livello dei servizi sia per accrescere in quantità e qualità le prestazioni offerte alla comunità locale.

Le aree nelle quali saranno definite le attività svolte dai volontari sono esplicitate nel punto 6.3 ("Contesto rappresentato dai servizi attualmente erogati") dove è descritto il contesto di riferimento del progetto.

Gli obiettivi che gli enti, per area d'intervento, intendono perseguire, anche utilizzando l'apporto dei volontari riguardano due aspetti fondamentali:

- miglioramento e innovazione dei servizi esistenti

il miglioramento dei servizi può esprimersi sotto forma di un miglioramento qualitativo dei servizi esistenti e attraverso un miglioramento quantitativo dei servizi: aumento degli utenti assistiti dai servizi o delle prestazioni già esistenti.

- nuovi servizi offerti

l'introduzione di nuovi servizi è rappresentata dalla possibilità, per una sede, di erogare – anche grazie all'impiego dei volontari – prestazioni che non sono attualmente presenti.

La presenza del volontario all'interno delle sedi di servizio contribuisce al raggiungimento di questi obiettivi specifici. Ciascun volontario potrà contribuire ad incrementare la quantità o la qualità dei servizi offerti attraverso due modalità di intervento: una diretta ed una indiretta.

Il volontario nella modalità diretta si occupa di attività non svolte da altro personale.

Nella modalità indiretta il volontario si affianca all'attività degli operatori, contribuendo al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi erogati.

Gli obiettivi specifici di miglioramento, innovazione e nuovi servizi appena descritti potranno essere raggiunti anche attraverso il contributo del volontario al quale saranno affidati incarichi riconducibili alle seguenti aree:

- Area tutela e vigilanza
- Area educazione e formazione
- Area qualità dei servizi.

Si possono a questo punto esplicitare, per ciascuna sede di servizio e per ogni area di attività all'interno del quale il volontario sarà coinvolto, i risultati attesi in termini di miglioramento, innovazione del servizio e di introduzione di nuovi servizi; obiettivi riconducibili agli obiettivi specifici indicati nel punto 7 ("Obiettivi specifici dei servizi offerti al contesto economico sociale della comunità locale").

Obiettivi Specifici	Indicatori di obiettivo specifico
<p>Per AREA DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire la partecipazione dei cittadini ad iniziative formative ed informative sulle tematiche ambientali ▪ Campagna di monitoraggio delle polveri fini ▪ Iniziative di sensibilizzazione sull'inquinamento dell'aria sui cittadini ▪ Promozione percorsi di educazione ambientale per le scuole ▪ Promuovere una PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI/FORMATIVI attraverso dei Corsi di sensibilizzazione nelle varie scuole del territorio sull'ambiente e sulla protezione civile. Interventi di educazione ambientale e alla cittadinanza. <p>Per AREA DI QUALITÀ E SERVIZI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la cultura della protezione civile nella prevenzione e nella Individuazione delle zone a rischio: definizione del rischio, delimitazione della zona interessata , individuazione dei rischi potenziali degli interventi in risposta al rischio o all'emergenza in corso 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ INDICATORE 1.1 Numero di attività di educazione ambientale all'aperto N. 10 ▪ INDICATORE 1.2 Numero di partecipanti ad attività di educazione ambientale all'aperto N. 200 ▪ INDICATORE 1.3 Numero di incontri di sensibilizzazione nelle scuole sul ischio e prevenzione incendi e conseguente rischio idrogeologico del territorio N. 10 ▪ INDICATORE 1.4 Numero di incontri sulle energie alternative nelle scuole N. 6 ▪ INDICATORE 1.5 Numero di partecipanti ad incontri sulle energie alternative N. 300 ▪ INDICATORE 1.6 Numero di incontri sulle energie alternative per adulti N. 5 ▪ INDICATORE 1.7 Numero di partecipanti ad incontri sulle energie alternative N. 200 ▪ INDICATORE 2.1 Numero di opuscoli informativi sulla raccolta differenziata diffusi N. 4000 ▪ INDICATORE 2.1.2 Numero di incontri pubblici con la cittadinanza per la sensibilizzazione sulla raccolta differenziata N. 6 ▪ INDICATORE 2.1.3 Numero di partecipanti agli incontri pubblici con la cittadinanza per la sensibilizzazione sulla raccolta differenziata N. 250 ▪ INDICATORE 2.1.4 Numero di incontri con gli studenti per la sensibilizzazione sulla raccolta differenziata N. 6 ▪ INDICATORE 2.1.5 Numero di partecipanti agli incontri con gli studenti per la sensibilizzazione sulla raccolta differenziata N. 300 ▪ INDICATORE 2.1.6 Percentuale di raccolta differenziata effettuata correttamente sul territorio
<p>Per AREA DI TUTELA E VIGILANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere una collaborazione del servizio civile con l'ufficio di 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ INDICATORE 3.1.1 - Percentuale di personale coinvolto della polizia

<p>Polizia Locale e Vigili per Supporto organizzativo - amministrativo nel caso di manifestazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento in sopralluoghi sul territorio per il monitoraggio dello stesso e dei rilievi - Vigilanza del patrimonio ambientale e storico - Vigilanza sugli edifici storici, sulle aree protette <ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare il sistema di MONITORAGGIO DEL TERRITORIO: SOPRALLUOGHI, RILIEVI: 	<p>e dei vigili coinvolto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ INDICATORE 3.2 Numero di sopralluoghi sul territorio per monitoraggio ▪ INDICATORE 3.3 Numero delle ore vigilate ▪ INDICATORE 3.4 Numero degli ettari di superficie messo a sorveglianza ▪ INDICATORE 3.5 Numero degli edifici storici e delle aree protette messe a tutela e prevenzione
---	--

Risultati attesi

Il progetto si propone di mettere in atto:

Realizzato Monitoraggio di Tutela del territorio con un ottimo livello di sorveglianza ambientale garantendo un servizio di monitoraggio e verifica dell'aria e dei corsi d'acqua e delle zone verdi della zona della Unione dei 5 Comuni, e riduzione dei tempi di intervento a seguito di segnalazioni in merito a criticità improvvise; Migliorata le attività di vigilanza del patrimonio ambientale.

Segnalare tempestivamente eventuali lavori di bonifica e di messa in sicurezza. La rete avrà le seguenti funzioni:

- interpretazione, verifica e stima dell'attendibilità e rappresentatività dei rischi analizzati nei bollettini, nonché allo studio e archiviazione di particolari situazioni meteorologiche rappresentative di eventi di particolare interesse.
- redazione dei bollettini e degli Avvisi, della pagina web e cura dell'informatizzazione dei prodotti e della comunicazione.
- briefing tra il settore meteo e il settore idrologico, geologico e nivologico per la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica.
- monitoraggio meteoidropluviometrico;
- programmazione, progettazione, manutenzione e gestione reti di monitoraggio meteoidropluviometriche;
- pubblicazione sistematica degli elementi osservati ed elaborati;
- organizzazione, gestione e coordinamento di un sistema informativo unico e di una rete regionale integrata di rilevamento e sorveglianza definendo con le Amministrazioni Statali, Regionali, e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, le integrazioni e i coordinamenti necessari.

Indicatori di risultato

- percentuale di ettari sorvegliati di plessi e zone a rischio,
- numero dei monitoraggi effettuati
- numeri delle verifiche dei corsi d'acqua monitorati
- numero delle rilevazioni dell'aria
- n. bollettini redatti
- n. pubblicazioni
- n. enti aderenti

Realizzata rete di centri operativi di collaborazione tra il servizio civile e i nuclei della Polizia e dei vigili e di sistema di allerta grazie ad un programma di formazione adattabile a diverse realtà e che favorisca il comportamento attivo nella tutela del territorio. In particolare ciascun comune aderente alla rete dovrà organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana. Scopo del centro operativo sarà attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, fornire un'adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta, provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi.

I destinatari scelti sono soprattutto i GIOVANI, con lo scopo di favorire la crescita di atteggiamenti virtuosi in famiglia, e non solo. È infatti con attività di sensibilizzazione della futura generazione adulta che si possono raccogliere i migliori frutti nell'ambito della tutela del territorio. Tra i risultati attesi di questo progetto non vi è soltanto la realizzazione di un campo scuola, ma anche la possibilità di poter estendere questo modello ad altre scuole e alunni.

Indicatori di risultato

- n. reti centri operativi attivati
- n. comuni aderenti alla rete
- n. scuole contattate
- n. campi scuola programmati
- n. iniziative di sensibilizzazione nel territorio

Realizzato un sistema di protezione civile all'altezza del territorio contribuendo all'idea di diffusione della protezione civile come sistema, con buone capacità di monitoraggio, con lo scopo di diffondere l'importanza dell'informazione sulle tematiche della protezione civile soprattutto in un territorio nazionale come il nostro, sempre più spesso soggetto a catastrofi naturali ed antropiche che mettono in pericolo la popolazione. In questo scenario diventa perciò fondamentale la diffusione e la promozione della cultura della Protezione Civile, in

quanto la popolazione, se correttamente informata, in situazioni di emergenza può contribuire alla prevenzione ed alla salvezza di beni e persone, diventando volontario attivo a supporto del personale qualificato.

Per questo motivo, il volontariato è previsto dalla legge istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile n. 225 del 1992, ed è una delle strutture operative insieme a Vigili del fuoco, forze armate e di polizia, corpo forestale, servizi tecnici e di ricerca scientifica, Croce rossa, Sistema sanitario nazionale e soccorso alpino e speleologico.

Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • numero incontri e attività con la protezione civile locale • n. interventi programmati di monitoraggio del territorio • n. attività di sensibilizzazione della popolazione
	<ul style="list-style-type: none"> •

ATTIVITA'
DI

IMPIEGO DEI VOLONTARI:

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno impiegati rispettando il decreto legislativo n.81 del 9 aprile 2008, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106 , riguardante la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il ruolo dei volontari è centrale rispetto a progetto e si fonda sul presupposto secondo il quale il servizio civile deve favorire una cultura di cittadinanza attiva, per la formazione e la crescita individuale dei giovani per la comprensione e condivisione da parte dei volontari dei principi e delle finalità del SCN fissate nella Carta di Impegno Etico; I volontari impiegati, per lo svolgimento delle attività previste, potranno spostarsi sul territorio utilizzando gli automezzi messi a disposizione e di proprietà dell'Ente. L'Ente inoltre si attiverà affinché il progetto abbia un'adeguata visibilità sul territorio anche attraverso campagne di informazione specifiche. Le attività svolte dai volontari non andranno a sostituire quelle ordinariamente svolte dai Volontari dell'Ente, ma saranno di supporto a quelle erogate normalmente

In concomitanza con l'avvio in servizio civile, verrà dedicato un periodo di tempo di circa due settimane all'inserimento dei volontari nelle diverse strutture.

Le fasi di accoglienza saranno:

1. Accoglienza:

L'incontro di accoglienza si svolgerà con i referenti, gli OLP e i dirigenti dell'Unione dei Comuni della Protezione civile. Obiettivo dell'incontro è di introdurre i volontari al servizio nel quale saranno assegnati, fornendo le prime informazioni sulle modalità di svolgimento del progetto.

2. Creazione del gruppo di lavoro:

La fase di creazione del gruppo di lavoro sarà dedicata alla pianificazione e alla progettazione esecutiva delle attività di progetto. In particolare verranno stabilite e definite le attività da svolgere, assegnati i turni, decise le mansioni e i ruoli dei volontari.

3. Inserimento:

In questa fase si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare le relazioni con il personale impiegato negli uffici cercando di creare un clima di collaborazione e di armonia.

Successivamente alla fase di inserimento nei vari uffici, saranno previste per i volontari specifiche attività, secondo quanto descritto al punto 8.2.

Nel corso delle attività all'interno dei singoli servizi, saranno previsti periodici incontri di formazione specifica e di monitoraggio del progetto a cui saranno chiamati a partecipare tutti i volontari.

1) Piano di attuazione INSERIMENTO, FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ

Tutti i volontari saranno impegnati nelle attività, con un continuo confronto e interscambio col personale in servizio e particolarmente seguiti dall'OLP di riferimento. I volontari del servizio civile si avvicineranno alla conoscenza dei sistemi modellistici utilizzati dal Centro Funzionale, acquisiranno capacità di lettura ed interpretazione dei dati provenienti dai modelli e dalla rete di monitoraggio presente sul territorio nazionale, nonché dei dati provenienti dai satelliti (MODIS, METEOSAT,...).

ATTIVITÀ 1.1: Costituzione del team di lavoro

Azione 1.1.1 Individuazione del personale: Attraverso la cooperazione tra i docenti degli istituti coinvolti, verranno individuati i membri del gruppo di lavoro, scelti in base al curriculum professionale di ciascuno ed alla sua attinenza con le tematiche affrontate nel percorso formativo.

Azione 1.1.2 Elaborazione di un calendario di incontri: il gruppo di lavoro, una volta costituito, in accordo col personale docente e, parallelamente alle ordinarie attività formative delle classi coinvolte, procederà alla elaborazione del calendario di incontri con gli alunni.

Azione 1.1.3 Definizione argomenti per l'attività di addestramento: una volta definito il calendario, si procederà alla definizione del programma formativo, tenendo ben presente il target di riferimento (alunni

scuola media), che verrà svolto attraverso lezioni in classe ed attività laboratoriali all'aperto, suddiviso per moduli, ciascuno dei quali verrà affidato al relativo formatore.

Azione 1.1.4 Elaborazione di questionari di valutazione: saranno infine elaborati i questionari di valutazione, che verranno distribuiti ai partecipanti alla fine del corso, per valutare il grado di soddisfazione dei ragazzi coinvolti.

ATTIVITÀ 1.2: Definizione di schede di approfondimento

Azione 1.2.1 Definire gli argomenti da sottoporre come approfondimento agli alunni: ciascun membro del gruppo di lavoro, sarà chiamato all'ideazione di schede di approfondimento relative agli argomenti trattati con i ragazzi, con lo scopo di focalizzare l'attenzione su argomenti particolarmente rilevanti ai fini del progetto (dati; fiumi nel mondo; norme di comportamento; il ciclo dell'acqua).

Azione 1.2.2 Suddivisione dello staff in altrettanti gruppi

Azione 1.2.3 Elaborazione schede di approfondimento: il volontario supporterà il formatore nella realizzazione delle schede di approfondimento da sottoporre ai ragazzi durante il periodo di formazione, tenendo ben presente il target di riferimento (alunni scuola media).

ATTIVITÀ 1.3: Redazione programma del Corso a Scuola

Azione 1.3.1 Articolazione del programma: data, attività da svolgere, laboratori, gruppo di accompagnatori.

Azione 1.3.2 Condivisione del programma con il gruppo di lavoro e le famiglie, attraverso una riunione informativa con i ragazzi e le famiglie, durante la quale saranno comunicate le date e le modalità di svolgimento del Corso a Scuola.

Azione 1.3.3 Redazione questionari per alunni e per insegnanti, da parte dei volontari di SC, con lo scopo di sondare il grado di aspettative e di conoscenze base relativamente alle tematiche che verranno affrontate durante lo svolgimento delle varie attività.

ATTIVITÀ 1.4: Organizzazione logistica

Azione 1.4.1 Verifica disponibilità della struttura ad ospitare i partecipanti (vitto e alloggio)

Azione 1.4.2 Organizzazione dei trasporti

Azione 1.4.3 Reperimento materiale che verrà utilizzato durante il corso a scuola per l'attività didattica e i laboratori.

Azione 1.4.4 Definizione degli accordi con le strutture che sosterranno la realizzazione delle attività didattiche residenziali (spostamenti, ecc.).

ATTIVITÀ 1.5: Organizzazione attività formativa

Azione 1.5.1 Formazione sulle tematiche ambientali: stesura di un programma di formazione su tematiche ambientali, in accordo con l'I.N.S.F.O. p.c., che permettano ai ragazzi di imparare cose nuove ed importanti sulla tutela dell'ambiente e del territorio, attraverso modalità formative decisamente improntate al gioco, secondo il concetto "imparare divertendosi".

Azione 1.5.2 Organizzazione giochi di gruppo: i ragazzi saranno coinvolti in giochi di gruppo realizzati come laboratori didattici su tematiche ambientali.

Azione 1.5.3 Corso di Primo Soccorso BLSD-IRC: il percorso formativo prevede un corso sul primo soccorso base, adattato comunque al target di riferimento (alunni di scuola media).

Azione 1.5.4 Corso di Orienteering: verrà realizzato un percorso didattico con l'ausilio di immagini e filmati che, mediante una parte teorica e una pratica, permetterà ai ragazzi di acquisire tecniche utili per sapersi orientare nei boschi, muniti di una carta topografica e di una bussola.

Azione 1.5.5 Corso montaggio tende: organizzato in collaborazione con la Protezione Civile, attraverso la simulazione di un campo di protezione civile con il montaggio e lo smontaggio delle tende, adattando il corso sempre al target di riferimento (alunni scuola media).

ATTIVITÀ 1.6: Guida e formazione all'interno delle zone boschive e sentieristiche

Azione 1.6.1 Accompagnamento del gruppo di bambini all'interno della struttura: durante le uscite con i ragazzi, i volontari saranno di supporto alle guide ed agli operatori qualificati del Raggruppamento Operativo Emergenze (R.O.E.) nella gestione del gruppo e delle attività.

Azione 1.6.2 Presentazione delle principali realtà naturalistiche: verrà illustrata ai ragazzi la varietà della flora e della fauna delle zone boschive visitate. In questa azione il volontario sarà di supporto all'operatore ambientale nel tutoraggio e nella preparazione delle attività da svolgere in loco.

Azione 1.6.3 Approfondimenti sul tema dei rischi naturali, con particolare attenzione al tema dell'acqua e del rischio idrogeologico e idraulico: verrà affrontata in particolare il tema del rischio idrogeologico ed idraulico, con il supporto dei formatori dell'E.Di.Ma, cercando di adattare un tema complesso al target di riferimento, con attività basate essenzialmente sull'aspetto formativo ma soprattutto ludico.

Azione 1.6.4 Gestione di giochi di gruppo all'interno della riserva: il volontario avrà il compito di ideare, organizzare e supervisionare i giochi di gruppo ai quali i ragazzi prenderanno parte all'interno della riserva.

ATTIVITÀ 1.7: Elaborazione esperienza

Azione 1.7.1 Somministrazione questionari ai partecipanti: il volontario si occuperà dell'elaborazione di questionari di gradimento relativi all'esperienza di formazione, che saranno somministrati ai partecipanti con lo scopo di comprendere gli aspetti positivi e quelli negativi e, pertanto, migliorabili nelle successive edizioni.

Azione 1.7.2 Realizzazione di un rapporto sulle attività realizzate nel corso del progetto: il volontario avrà il compito di redigere, sotto la supervisione dei responsabili, un rapporto conclusivo sulle attività realizzato fino a questo punto, utile ai fini della diffusione dei risultati di progetto.

ATTIVITÀ 1.8: Promozione e diffusione del progetto presso altre scuole

Azione 1.8.1 Valutazione esperienza, la quale, in caso di una risposta positiva da parte dei ragazzi delle scuole medie, potrebbe essere riproposta anche per altre scuole del territorio e per altre fasce di età (scuola secondarie di secondo grado). I volontari saranno impiegati direttamente nella raccolta e interpretazione dei dati atti a valutare l'esperienza e nella disseminazione di buone prassi presso altri istituti scolastici, dando il loro contributo anche proponendo modifiche delle attività e delle modalità operative.

ATTIVITÀ 1.9: Incontro con gli operatori

Azione 1.9.1 Analisi questionari I volontari si occuperanno dell'analisi e dell'elaborazione dei risultati ottenuti dai questionari di gradimento relativi all'esperienza di formazione, somministrati ai partecipanti.

Azione 1.9.2 Redazione sintesi

Il volontario, in collaborazione con i referenti, procederà alla redazione dell'elaborato finale nel quale verranno elencati i risultati raggiunti attraverso il percorso formativo.

ATTIVITÀ 1.10: Diffusione dei risultati

Azione 1.10.1 Elaborazione e diffusione materiale di promozione a partire dalle informazioni raccolte e dai risultati raggiunti, in special modo la creazione di video, presentazioni in PowerPoint, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative.

I volontari con i referenti del progetto effettueranno le foto e i video e organizzeranno il materiale al fine di predisporlo per l'utilizzo successivo.

Azione 1.10.2 Raccolta e studio del materiale informativo esistente

Il volontario si occuperà di riordinare ed elaborare i dati raccolti nelle precedenti attività, con lo scopo di riutilizzare i dati utili per la redazione dei documenti tecnici, sempre con il supporto degli esperti in materia messi a disposizione dei volontari del partner R.O.E..

Azione 1.10.3 Elaborazione di documenti tecnici e illustrativi che avrà lo scopo di illustrare le attività svolte e ai risultati raggiunti, attraverso la realizzazione di schede tecniche e di raccolta dei dati. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato in collaborazione col personale tecnico impiegato.

ATTIVITÀ 1.11: Incontri di promozione del progetto

Azione 1.11.1 Contatti con gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto, per concordare il calendario degli incontri di promozione, in accordo con le attività e le tempistiche del partner I.N.S.F.O. p.c., soggetto esperto nella formazione e nella promozione dei principi della protezione civile.

Azione 1.11.2 Elaborazione di un calendario di incontri, con le varie classi partecipanti, in accordo con la disponibilità delle ore rispetto alla quotidiana attività didattico-formativa.

Azione 1.11.3 Elaborazione di una presentazione del progetto, che sarà realizzata dai volontari di e che verrà utilizzata non solo durante gli incontri con le scuole, ma come materiale da pubblicare nelle varie pagine web per condividere e promuovere i risultati del progetto di SCN.

Azione 1.11.4 Realizzazione degli incontri presso gli istituti scolastici

Gli incontri si svolgeranno all'interno degli Istituti partecipanti, con lo scopo di diffondere i risultati raggiunti anche con le classi che non hanno preso parte direttamente alle attività progettuali, condividendo con loro le conoscenze e i risultati raggiunti.

I volontari di SC avranno l'occasione di condividere con i ragazzi la propria esperienza, anche in qualità di rappresentanti del Servizio Civile Nazionale.

Piano di attuazione 2) REPERIMENTO ED ELABORAZIONE DATI

Rischio idrogeologico: i volontari si occuperanno delle attività di monitoraggio idropluviometrico e della relativa valutazione degli effetti al suolo.

Rischio incendi boschivi: Il volontario, provvederà alla raccolta e all'elaborazione dati relativa agli incendi boschivi, nonché allo sviluppo e aggiornamento di banche dati per l'area intranet ed extranet

In caso di eventi di crisi, tutti i volontari saranno coinvolti nelle attività di coordinamento presso il Centro Funzionale.

ATTIVITÀ 2.1: Monitoraggio idro-pluviometrico delle reti in telemisura dislocate sul territorio

Azione 2.1.1 Reperimento di dati.

Il volontario si occuperà della raccolta dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale, relativamente al sistema idro-geologico della zona di interesse. Il volontario effettuerà il reperimento dati non solo attraverso quelli già raccolti, ma anche sul posto, in supporto alle squadre di monitoraggio del Raggruppamento Operativo della Protezione Civile.

Azione 2.1.2 Elaborazione di schede di monitoraggio sugli incendi valutati.

Il volontario verrà supportato da operatori qualificati nella compilazione di schede di monitoraggio relativi al rischio di incendi delle zone perlustrate, in base ai dati raccolti.

Azione 2.1.3 Verifica stato dei corsi d'acqua e delle zone verdi.

Il volontario sarà guidato dal personale della Raggruppamento Operativo della Protezione Civile in attività periodiche di monitoraggio dei corsi d'acqua e delle zone presenti nel territorio di riferimento del progetto.

Azione 2.1.4 Individuazione situazioni critiche.

In questa fase i volontari suddivisi in squadre di perlustrazione guidate da personale qualificato della Protezione Civile, si occuperà di supervisionare il territorio alla ricerca di situazioni critiche che necessitano un intervento immediato (necessità di lavori di bonifica, messa in sicurezza ecc).

Azione 2.1.5 Elaborazione dati per la sorveglianza ambientale.

Il volontario si occuperà di elaborare i dati raccolti nelle precedenti attività di monitoraggio, con lo scopo di creare un sorta di database con dati utili al lavoro delle diverse squadre operative presenti nel territorio.

ATTIVITÀ 2.2: Monitoraggio degli incendi boschivi

Azione 2.2.1 Reperimento di dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale.

Il volontario si occuperà della raccolta dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale, anche su supporto GIS, relativi agli incendi boschivi e la loro correlazione con il sistema revisionale. Egli lavorerà non solo attraverso i dati già raccolti, ma anche reperendone di ulteriori sul campo, in supporto alle squadre di monitoraggio del Raggruppamento Operativo della Protezione Civile.

Azione 2.2.2 Individuazione delle zone a rischio.

In seguito al reperimento dei dati, verranno individuate le zone a rischio tra quelle monitorate.

Azione 2.2.3 Individuazione situazioni critiche e predisposizione di interventi specifici con i partner.

Una volta individuate le zone a rischio, verranno messe in atto dalle squadre operative, con il supporto dei volontari, al fine di predisporre tutte le attività necessarie per prevenire il pericolo di incendi boschivi nella stagione estiva (insediamento di specie resistenti al fuoco per ridotta infiammabilità, riduzione della pericolosità dei combustibili vegetali, compartimentazione, cioè delimitazione di zone, per effetto di elementi artificiali – i cosiddetti viali parafuoco - al fine di creare interruzioni all'espansione del fuoco, ecc.).

Azione 2.2.4 Elaborazione dati per la sorveglianza ambientale.

I dati raccolti durante le attività di monitoraggio e prevenzione verranno elaborati dai volontari e resi disponibili per la fruizione del personale competente e per le autorità locali.

Piano di attuazione 3) VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ E DEGLI EFFETTI E MONITORAGGIO

Rischio idrogeologico: I volontari provvederanno alla redazione dei rapporti di evento e dei rapporti di monitoraggio.

Rischio incendi boschivi: Il volontario si occuperà dell'analisi statistica degli indicatori più rappresentativi degli incendi boschivi, in particolare dei dati sulle superfici percorse dal fuoco, dell'analisi del rischio del territorio desunto in base ai dati storici, della ciclicità del fenomeno e della sua persistenza nel territorio. Scopo di tale analisi è quella di evidenziare gli effetti sul contesto, ovvero il danno economico in termini di

perdita di produzione della massa legnosa e, più in generale, del danno ambientale: modificazioni dell'ecosistema naturale con rischi elevati per l'uomo, in particolar modo nell'interfaccia rurale-urbana e nelle aree turistiche.

ATTIVITÀ 3.1: Valutazione rischio idrogeologico

Azione 3.1.1 Valutazione degli effetti al suolo

Verranno effettuate mappature dei territori interessati dal progetto per verificare dove iniziare le attività di manutenzione, con particolare riferimento alle condizioni del suolo, che determinano fortemente il rischio idrogeologico e idraulico. I volontari effettueranno sopralluoghi nelle zone individuate dal progetto per predisporre delle mappe per l'attività che verranno svolte sulla loro manutenzione.

Azione 3.1.2 Predisposizione di un calendario con le individuazioni dei periodi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie

I volontari supporteranno i referenti dei comuni nella predisposizione dei calendari per l'organizzazione delle manutenzioni delle zone interessate dal progetto.

Azione 3.1.3 Diserbo e pulizia delle due aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 6 nei mesi che vanno da marzo a ottobre. I volontari supporteranno i referenti del comune nelle operazioni di pulizia delle due aree.

Azione 3.1.4 Riposizionare le tabelle e i cartelli posti nel tempo che hanno subito danni, sistemare le nuove tabelle informative che facilitino il raggiungimento dei luoghi ritenuti interessanti per i turisti. Sarà compito dei volontari supportare l'attività di realizzazione della segnaletica e il suo posizionamento.

Azione 3.1.5 Valutazione dei dati e delle informazioni concernenti il rischio idrogeologico, con specifico riferimento al territorio locale, mediante la redazione di rapporti di evento e rapporti di monitoraggio, ottenuti in base alle informazioni e dati accumulati. L'attività di valutazione dei dati raccolti sarà condotta principalmente da parte del personale specializzato degli enti coinvolti, coadiuvato dal volontario di SC.

Azione 3.1.6 Elaborazione e diffusione di prodotti a supporto alle decisioni.

Il volontario darà il suo contributo nella realizzazione e nella diffusione del materiale elaborato a partire dai dati ottenuti, sotto la supervisione di operatori specializzati degli enti partner.

ATTIVITÀ 3.2: Valutazione rischio incendi boschivi:

Azione 3.2.1 Monitorare l'area, attraverso sopralluoghi almeno due volte al mese, al fine di prevenire il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi.

L'attività sarà svolta dai volontari in SCN, accompagnati dagli operatori ambientali e da altri volontari dei comuni, che prestano il loro servizio per Associazioni locali per la tutela ambientale.

Azione 3.2.2 Reportage fotografico delle situazioni sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici al fine permettere alle amministrazioni di avanzare denuncia ai vigili del fuoco, vigili urbani, o nei casi più gravi, alla Procura della Repubblica. I volontari effettueranno i sopralluoghi e scatteranno fotografie per documentare le situazioni critiche.

Azione 3.2.3 Analisi dei dati sugli incendi per avere costantemente un quadro chiaro e aggiornato dell'andamento temporale e spaziale del fenomeno onde poter meglio rispondere alle esigenze di chi svolge attività di pianificazione. L'attività sarà svolta principalmente dagli operatori della Protezione Civile, affiancati dal volontario di SC.

Azione 3.2.4 Collaborare con i vari Centri di Competenza per implementare e rendere sempre più precisi ed affidabili i modelli previsionali utilizzati presso il Centro Funzionale, fornendo dati utili e precisi ottenuti grazie alle attività di monitoraggio e prevenzione dei rischi effettuate nel territorio. I volontari si occuperanno della trasmissione dei dati ai Centri e si coordineranno con essi durante l'implementazione del progetto.

Piano di attuazione 4) REALIZZAZIONE DI ELABORATI RAPPRESENTATIVI DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO E DI RELATIVO MATERIALE INFORMATIVO

Tutti i volontari, ciascuno per il rispettivo settore di impiego, saranno impegnati nell'elaborazione dei dati e dei risultati ottenuti nel corso delle analisi tecniche, anche al fine di elaborare testi informativi-educativi (opuscoli, dvd, brochure).

ATTIVITÀ 4.1: Conoscenza del rischio idrogeologico

Azione 4.1.1 Analisi di dossier, ricerche, rapporti sul rischio idrogeologico, soprattutto per quanto riguarda la situazione del territorio nel quale si realizzerà il progetto. Attraverso questo lavoro di ricerca e di analisi, il volontario potrà avere un quadro generale di riferimento chiaro e preciso per poter indirizzare al meglio la successiva fase di elaborazione dei materiali e interpretazione dei dati.

Azione 4.1.2 Studio della normativa: i volontari verranno formati in maniera adeguata sul quadro europeo, la normativa nazionale (legge 267/98 c.d. legge Sarno, La L.365/00 legge Soverato), e la normativa regionale.

Azione 4.1.3 Lettura dei PAI della Regione Lazio relativamente al quadro normativo e tecnico-operativo mediante il quale l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio individua, nell'ambito di competenza, le aree da sottoporre a tutela per la prevenzione e la rimozione delle situazioni di rischio, sia mediante la pianificazione e programmazione di interventi di difesa, sia mediante l'emanazione di norme d'uso del territorio. I volontari impareranno a leggere i PAI grazie all'affiancamento del personale competente.

Azione 4.1.4 Progettazione di un piano di informazione sulla previsione del rischio idrogeologico relativamente al territorio di riferimento, per la cui elaborazione i volontari dovranno essere valutati vari aspetti, tra cui il target di riferimento, le modalità e l'elaborazione testi di supporto.

I volontari, sotto la supervisione dei referenti di progetto, si occuperanno dell'ideazione e dell'elaborazione dei materiali informativi.

Azione 4.1.5 Produzione di un elaborato finale relativo alle attività svolte e ai risultati raggiunti grazie alla realizzazione del progetto. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato e di una eventuale sua trasposizione in formato PowerPoint utile ai fini della diffusione dei risultati progettuali.

ATTIVITÀ 4.2: Conoscenza del rischio incendi boschivi

Azione 4.2.1 Analisi di dossier, ricerche, rapporti sul rischio incendi boschivi soprattutto per quanto riguarda la situazione del territorio nel quale si realizzerà il progetto. Attraverso questo lavoro di ricerca e di analisi, il volontario potrà avere un quadro generale di riferimento chiaro e preciso per poter indirizzare al meglio la successiva fase di elaborazione dei materiali.

Azione 4.2.2 Studio della normativa: i volontari verranno formati in maniera adeguata sul quadro europeo, normativa nazionale sugli incendi boschivi (La Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia d'incendi boschivi"), Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Azione 4.2.3 Indicazioni sulle statistiche degli incendi e sulla mappa dei rischi che potranno essere reperiti, ove siano disponibili, rivolgendosi alle strutture tecniche competenti della Provincia e della Regione, nonché presso la il Dipartimento della Protezione Civile. Ulteriori dati possono essere ricavati dalla ricostruzione degli eventi più recenti, ovvero quelli per i quali è possibile recuperare documenti più recenti, quali esiti sopralluoghi, etc.

Azione 4.2.4 Progettazione di un piano di informazione sulla previsione del rischio incendi del territorio, per la cui elaborazione dovranno essere valutati vari aspetti, tra cui il target di riferimento, le modalità e l'elaborazione testi di supporto. I volontari, sotto la supervisione dei referenti di progetto, si occuperanno dell'ideazione e dell'elaborazione dei materiali informativi.

Azione 4.2.5 Produzione di un elaborato finale relativo alle attività svolte e ai risultati raggiunti grazie alla realizzazione del progetto. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato e di una eventuale sua trasposizione in formato PowerPoint utile ai fini della disseminazione dei risultati progettuali.

Azione 4.2.6 Elaborazione contenuti multimediali a partire dai reportage fotografiche e dalle informazioni raccolte, in special modo la creazione di video, presentazioni in PowerPoint, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative. I volontari con i referenti del progetto effettueranno le foto e i video e organizzeranno il materiale al fine di predisporlo per l'utilizzo successivo.

ATTIVITÀ 4.3: Valutazione iniziative verso i cittadini e gli enti locali

Azione 4.3.1 Ricerca di iniziative di formazione e comunicazione necessarie per poter fronteggiare nel migliore dei modi situazioni di eventuale emergenza. Verrà perciò predisposta una campagna informativa dei cittadini su rischio idrogeologico e incendi boschivi. Inoltre, si cercherà di elaborare in collaborazione con Enti locali e Protezione Civile un Manuale Operativo per la predisposizione di un piano intercomunale di Protezione Civile, grazie al quale attuare misure di salvaguardia della popolazione in termini di prevenzione del rischio, di informazione e di gestione dell'emergenza.

In questa fase i volontari affiancheranno gli operatori della Protezione Civile e gli enti locali partecipanti nella formulazione di tale Manuale Operativo.

Azione 4.3.2 Redazione scheda di analisi, in seguito alla campagna informativa.

I volontari si occuperanno dell'elaborazione delle schede da sottoporre a coloro che avranno preso parte alla campagna informativa.

Azione 4.3.3 Compilazione schede

Azione 4.3.4 Redazione elaborato di sintesi e confronto

Il volontario, in collaborazione con i referenti, procederà alla redazione dell'elaborato finale nel quale verranno elencati i risultati raggiunti attraverso la campagna informativa.

RUOLO DEI VOLONTARI NELLE 4 FASI DEL PROGETTO

Nella prima fase del progetto (analisi del rischio e delle iniziative) i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività: - ricerca di documentazione e di ricerche già realizzate sui temi del rischio idraulico e idrogeologico - ricerca di documentazione sul tema dell'acqua - studio di dossier, report sul rischio idrogeologico già prodotti - studio dei PAI – Piano per l'Assetto Idrogeologico - di Lazio - ricerca attraverso il web e la documentazione Dpc di iniziative di formazione/comunicazione - redazione scheda di analisi - compilazione schede - analisi diverse iniziative

Nella seconda fase del progetto (definizione del programma formativo) i volontari: - contattano gli insegnanti e gli operatori del Corpo Forestale e della Protezione Civile- organizzano incontri o modalità di scambio informazioni (social network) ed opinioni - raccolgono materiale per le schede di approfondimento - contribuiscono alla redazione di schede di approfondimento - contribuiscono alla redazione di questionari per gli alunni e le insegnanti - partecipano alla redazione del programma

Nella terza fase del progetto (realizzazione corsi a scuola) i volontari: - organizzano il pullman per il trasporto - reperiscono eventuale materiale non presente il loco messo a disposizione dal Dpc - ricercano giochi di gruppo da realizzare predisponendo il materiale

Nella quarta fase del progetto (promozione e diffusione del progetto presso altre scuole) i volontari: - partecipano agli incontri e redigono verbali - elaborano i questionari - redigono una relazione sull'andamento del corso a scuola - contattano l'Ufficio Scolastico Provinciale delle Regioni a maggiore rischio idrogeologo - contattano le scuole individuate con l'Ufficio - aggiustano il programma del campo scuola e lo adattano alle diverse fasce di età dei partecipanti - elaborano una presentazione del progetto - incontrano i referenti scolastici.

CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema autonomo di modalità di selezione dei volontari tiene conto delle procedure normative previste dalla legge 64/2001 di istituzione del Servizio Civile, le circolari, i decreti attuativi, i regolamenti, le direttive ed i protocolli dell'ufficio nazionale per il Servizio Civile e le standardizza con l'obiettivo di una valutazione uniforme dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e con l'obiettivo di garantire un'elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti.

Il sistema è stato realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ promozione del Servizio Civile;
- ✓ supporto alle singole realtà partner partecipanti al progetto nella realizzazione della propria campagna promozionale;
- ✓ gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficiari facendo loro percepire il significato di tale procedura all'interno del percorso previsto dal Servizio Civile.

Il sistema di reclutamento prevede differenti fasi di realizzazione;

Fase promozionale: permette di definire le informazioni procedurali a livello nazionale, i compiti organizzativi e gli strumenti utilizzati per gli aspetti di comunicazione.

Per un sistema di reclutamento ottimale a distanza saranno utilizzati tutti gli strumenti disponibili dell'ente per garantire la maggiore diffusione dell'iniziativa.

Verranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web ed ai centri informagiovanis su tutto il territorio nazionale.

Saranno organizzati per gli operatori coinvolti nel Servizio Civile incontri di orientamento e sarà creato ad hoc un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al Servizio Civile.

Fase di orientamento: nel corso della pubblicazione del bando i giovani candidati verranno supportati nella scelta del progetto più idoneo alle loro caratteristiche attraverso una consulenza via mail e telefonica dal personale preposto dagli enti.

Verrà messa a disposizione una linea telefonica dedicata al servizio che garantirà informazioni ai candidati e verrà fornito un indirizzo mail specifico per tutte le richieste di consulenza e FAQ.

Fase di selezione:

I candidati come previsto dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'ente in ordine ai tempi ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente.

Gli enti provvederanno ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del Servizio Civile.

Commissioni

Saranno costituite commissioni di selezione così composte: il Presidente, Dott. Michele Selicatie/o in sua sostituzione Avv. Francesco Sgobba, esperto della disciplina del Servizio Civile e da 2 componenti nominati dall'ente e 2 addetti alla segreteria di selezione nominati dalla Nominasrl società incaricata per le selezioni.

Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito dell'ente capofila.

Metodologia e tecniche utilizzate:

Il seguente sistema di valutazione è finalizzato ad individuare procedure criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti dei volontari che andranno in servizio.

Il sistema di valutazione mira a realizzare un'elevata coerenza tra quanto richiesto dalla sede in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è 110 punti così ripartiti:

- Scheda del colloquio 60 pt (Allegato 4)
- Scheda Titoli - Pregresse esperienze, titoli di studio, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze 50 pt

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo di candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla media aritmetica dei giudici relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

Il punteggio ottenuto dovrà essere riportato con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60. In caso di punteggio inferiore a 36/60 non si procederà alle valutazioni successive.

a) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive). Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.

Verranno inoltre valutate (come allegato 3 del bando) le precedenti esperienze.

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni

Il punteggio totale è di 50 punti.

Titoli valutabili per i candidati	Range
<p>PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	<p>Max 12 punti</p> <p>(1,00 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)</p>
<p>PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni nello stesso settore presso l'ente diverso che realizza il progetto allegando nel curriculum la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	<p>Max 9 punti</p> <p>(0,75 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)</p>
<p>PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni in</p>	<p>Max 6 punti</p> <p>(0,50 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o</p>

settori diversi ma presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.	uguale a 15 gg)
Complessivo punteggio raggiungibile sulle esperienze	Max 27 punti
<p>Titoli di studio (per i punteggi si prende quello conseguito più alto)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laurea attinente al progetto - Laurea non attinente a progetto - Laurea di I livello attinente al progetto - Laurea di I livello non attinente al progetto - Diploma attinente al progetto - Diploma non attinente al progetto - Frequenza scuola media Superiore <p>La votazione del titolo medesimo, di qualsiasi livello, ivi compresi i diplomi di strumento musicale rilasciati dai Conservatori di musica statale o da Istituti musicali pareggiati, deve essere rapportata su base 110.</p>	<p>8 punti</p> <p>7 punti</p> <p>7 punti</p> <p>6 punti</p> <p>6 punti</p> <p>5 punti</p> <p>Max 4 punti(1pt per ogni anno concluso)</p>
TITOLI MASTER E SPECIALIZZAZIONI	Max 3 punti per Master Universitario o Short master universitario
TITOLI PROFESSIONALI valutare solo il titolo più elevato	

<p>Attinenti al progetto</p> <p>Non attinenti al progetto</p> <p>Non terminato</p> <p>NB: Rilasciati da Enti di Formazione o Società private</p>	<p>Max 4 punti</p> <p>Max 2 punti</p> <p>Max 1 punto</p>
Comlessivo punteggio raggiungibile sui Titoli	Max 15 punti
<p>ESPERIENZE NEL VOLONTARIATO o LAVORATIVE</p> <p>Purché ben documentate nel cv, si fa presente che devono essere ben documentate nel periodo, saranno prese in considerazioni anche le esperienze all'estero</p>	<p>Max 4 punti</p> <p>(1 punto per esperienza)</p>
<p>ALTRE CONOSCENZE</p> <p>- Certificazioni informatiche e digitali e linguistiche</p> <p>Si valuta solo il titolo di grado più avanzato di ogni specifico settore</p> <p>ECDL o MICROSOFT punti 2</p> <p>- Certificazioni linguistiche – inglese (o altre lingue)</p> <p>Si valutano attestati di frequenza e di partecipazione a corsi di lingua straniera con un livello minimo di conseguimento del B1</p> <p>- Livello QCER B1 punti 0,50</p> <p>- Livello QCER B2 punti 1</p> <p>- Livello QCER C1 punti 1,50</p> <p>- Livello QCER C2 punti 2</p>	Max 4 punti
Comlessivo punteggio raggiungibile su Esperienze e altre conoscenze	Max 8 punti
TOTALE MASSIMO PUNTEGGIO TITOLI 50 PUNTI	

I CANDIDATI AL COLLOQUIO VERIFICHERANNO LA SCHEDA DEI PUNTEGGI DEI TITOLI E FIRMERANNO LA PRESA VISIONE PER MASSIMA TRASPARENZA.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore 1.400 su 12 mesi

5 giorni di servizio settimanali

20 giorni di permesso

30 giorni di malattia

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

E' richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

Visto il contatto diretto e continuo con l'utenza sono richieste buone doti di socievolezza, gentilezza e cortesia.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe.

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ufficio Ambiente e Territorio Unione Cinquecittà Sede di Aquino	Aquino	Piazza Municipio 1	126578	6	Massaro Patrizia	12.11.1962	MSSPRZ62S52A348J			
2	Ufficio Ambiente e Territorio Unione Cinquecittà Sede di Colle San Magno	Colle San Magno	Via Lago 1	126579	6	Cedrone Antonio Franco	11.04.1960	CDRNNF60D11C340N			
3	Ufficio Ambiente e Territorio Unione Cinquecittà Sede di Piedimonte San Germano	Piedimonte San Germano	Piazza Municipio 1	126580	6	Sacco Sergio	26.08.1967	SCCSR67M26C034T			
4	Ufficio Ambiente e Territorio Unione Cinquecittà Sede di Roccasecca	Roccasecca	Via Roma 5	126581	6	Parisi Magno	14.01.1963	PRSMGN63A14H443Y			
5	Ufficio Ambiente e Territorio Unione	Villa Santa Lucia	Viale Dante 1	126582	5	D'aganno Rocco	14.11.1969	DGNRCC69S14C034O			

	Cinquecittà Sede di Villa Santa Lucia										
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

NOMINA SRL Società che certificherà le competenze

FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA:

FORMAZIONE DEI VOLONTARI

La formazione generale sarà erogata nei primi 2 mesi, e comunque entro e non oltre il 180° giorno.

Tutte le attività avvengono a cura di un formatore accreditato.

Aula per massimo 25 persone, sedute, in forma circolare e/o semicircolare

Tempi dalle 9.00 alle 18.00 o in alternativa dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Modalità: frontale, circolare, esercitativa, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle Linee Guida della formazione generale.

Il contributo della Formazione generale prevista dall'Unsc all'ente è di 90,00 € per l'Italia e 180,00 € per l'estero per ciascun volontario.

L'ente riconoscerà mediante convenzione scritta con il formatore generale le spettanze.

Responsabile per la Formazione

Dr. SELICATI MICHELE Formatore Accreditato

Esperto nazionale del Servizio Civile per conto della Università per Stranieri di Siena, per l'Università degli Studi di Bari, del Politecnico di Bari, consulente per la Regione Lazio, per l'Asap Lazio, per il FormezPa. Ex Consulente della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Politiche della Famiglie e ex consulente del Dipartimento Relazioni Internazionali, Cooperazione e Volontariato della Protezione Civile.

Laurea in Filosofia; Master Asvi Cooperazione Internazionale ed Europrogettazione. Docente di Project Management.

Altri Formatori Generali

Avv. Francesco Sgobba Formatore Accreditato

Laurea in Giurisprudenza, Esperto del Diritto Penale, del Diritto di Famiglia e dei Contratti della Pubblica Amministrazione. Legale della Nomina srl Business & Management Solution. Formatore Generale nei progetti di Servizio Civile Nazionale.

Per quanto riguarda la definizione dei contenuti della formazione generale dei volontari, si farà riferimento a quanto previsto dalle Nuove “Linee guida della formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale” 2013 che vanno ad integrare quelle elaborate nell’anno 2006 in ottemperanza a quanto previsto dall’art.11 comma 3 del D. Lgs 5 aprile 2002, n.77.

La formazione generale si svolge prevalentemente nel quadro di situazioni di apprendimento strutturate e formali quali sono quelle all’interno di un’aula. La metodologia didattica in questo caso è orientata alla trasmissione, attraverso il metodo espositivo, di conoscenze e informazioni che, successivamente, trovano nella discussione in aula momenti di verifica e di approfondimento.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di Servizio Civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno indirizzati a:

- esplicitare e confrontare le motivazioni della scelta di Servizio Civile e le attese dei volontari;
- delineare l'evoluzione del Servizio Civile come contenitore istituzionale di cittadinanza attiva, acclarandone continuità e discontinuità in una prospettiva storica;
- ricondurre la scelta individuale di servizio ad una storia collettiva;
- illustrare il contesto - legislativo, culturale, sociale, istituzionale, progettuale, organizzativo - in cui si svolge il Servizio Civile;
- evidenziare ed elaborare la dimensione della partecipazione alla società civile attraverso la scelta di un'esperienza istituzionale;
- fornire spunti per analizzare il proprio progetto di servizio;
- favorire la percezione del volontario come individuo inserito in un'organizzazione.

I contenuti della formazione generale si articoleranno nell’ambito di moduli didattici.

La formazione generale avrà una durata di n. 42 ore per un massimo di 25 volontari (con deroga a 28)

Saranno inseriti altri formatori o esperti della materia, ma con in aula la presenza del responsabile del sistema della formazione generale.

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1. Valori e identità del Scn
 - 1.1 l'identità del gruppo in formazione e patto formativo
 - 1.2 dall'obiezione di coscienza al SCN
 - 1.3 il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenza
 - 1.4 la normativa vigente e la Carta di impegno etico.
2. La cittadinanza attiva
 - 2.1 la formazione civica
 - 2.2 le forme di cittadinanza
 - 2.3 la protezione civile
 - 2.4 la rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile
3. il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile
 - 3.1 presentazione dell'Ente
 - 3.2 il lavoro per progetti
 - 3.3 l'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure
 - 3.4 disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale
 - 3.5 comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

Moduli e ripartizione delle 42 ore di lezioni

Nome	Frontale	Tecniche	Totale ore
L'identità del gruppo in formazione	1	1	2
Odc e Snc	4	0	4
Ente	2	2	4
Difesa della Patria	2	2	4
Difesa Civile	1	1	2
Protezione Civile	4	0	4
Cittadinanza attiva	2	2	4

Normativa SCN ass.	6	0	6
Diritti e Doveri	4	0	4
Lavoro per Progetti	2	6	8

Nello specifico i moduli saranno dettagliati come segue:

AREA VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO I - L'identità del gruppo in formazione (2 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati – Avv. Francesco Sgobba

Contenuti:

- Analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari;
- Presentazione staff, presentazione del percorso generale e della giornata formativa
- Raccolta aspettative e preconoscenze verso il Servizio Civile volontario, raccolta idee di Servizio Civile, motivazioni, obiettivi individuali.

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in Servizio Civile volontario presso gli enti. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, la conoscenza minima per poter elaborare insieme, e costruire l'atteggiamento di fiducia che permette l'apprendimento. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.

MODULO II – Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica , affinità e differenze tra le due realtà; Storia del Servizio Civile in altri Paesi Europei (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati – Avv. Francesco Sgobba

Contenuti:

- La legge 64/01 e 77/02 sul Servizio Civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento);
- La storia della obiezione di coscienza (legge 230/98).
- La storia della legge 64

- Il Servizio Civile negli altri Stati Europei – il progetto Amicus

Obiettivi: Costruire con i volontari una coscienza del senso e significato del volontario in Servizio Civile Nazionale, fissando anche le origini del concetto.

MODULO III – Il dovere di difesa della Patria (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati – Avv. Francesco Sgobba

Contenuti:

- Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata; Presentazione concetti e pratiche di “Patria”, “Difesa senza armi”, “difesa non violenta”.
- i diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.

Obiettivi: Allargare la conoscenza della idea di “dovere di difesa della Patria”, concetto che sembra a volte risultare poco conosciuto fra i giovani, ed anzi a volte ritenuto concetto “antico” e di linguaggio difficile e distante.

MODULO IV – La difesa civile non armata e non violenta (2 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati – Avv. Francesco Sgobba

Contenuti:

- cenni storici sulla difesa popolare non violenta;
- forme attuali di realizzazione della difesa alternativa;
- gestione e trasformazione non violenta dei conflitti;
- operazioni di mantenimento della pace (Peacekeeping, peace-enforcing, peace-building)

È molto interessante qui affrontare il tema “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, ”prevenzione della guerra” e “operazioni di polizia internazionale”, nonché i concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peace-building”, specie se collegati all’ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad immaginare l’esistenza di tecniche di difesa non armata e non violenta.

MODULO V - La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati – Avv. Francesco Sgobba

Contenuti:

- la normativa che regola il sistema del Servizio Civile Nazionale;
- la Carta di impegno etico.

Verrà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del Servizio Civile Nazionale. Verrà utilizzata la lezione frontale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario medesimo, l'istituzione Stato italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di Servizio Civile.

AREA LA CITTADINANZA ATTIVA

MODULO VI – La solidarietà e le forme di cittadinanza (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati – Avv. Francesco Sgobba

Contenuti: (Verranno trattati uno o più argomenti a scelta tra questi)

- principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza;
- lotta alla povertà e all'esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale;
- lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea;
- ruolo degli Organismi non Governativi;
- concetto di cittadinanza e di promozione sociale;
- concetto di cittadinanza attiva;
- ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;
- principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il Servizio Civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.
- i fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturale;
- la responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d'impresa

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale,

come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.

Obiettivi: Dare senso alla parola “solidarietà e ad ogni forma di cittadinanza” riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Dare ragione di parole come “globalizzazione”, “interculturalità”, “sussidiarietà”.

MODULO VII – Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati – Avv. Francesco Sgobba

Contenuti:

- il fenomeno della cittadinanza attiva
- gli enti di Servizio Civile pubblici e privati

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio, quali volontari di associazioni di volontariato (legge 266/1991) , promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), operatori, cooperatori, soci di associazioni di promozione sociale

Obiettivi: Condividere il significato del “servizio” come impegno e bene, offerto in via immateriale, bene non monetizzabile, e “civile” “inserito in un contesto e rispettoso di quel contesto anche se criticamente vigile”.

MODULO VIII - Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati – Avv. Francesco Sgobba

Contenuti:

- ruolo e funzione del volontario;
- gestione dei volontari;
- disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale.
- La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile.

Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale.

MODULO IX - La protezione civile (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati – Avv. Francesco Sgobba

Contenuti:

- In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del Servizio Civile come attività di prevenzione e “protezione” della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

AREA IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO X – Presentazione dell'ente e comunicazione e gestione dei conflitti. (4 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati – Avv. Francesco Sgobba

Contenuti:

- storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative della dell'Università e/o Enti in partenariato
- La proposta del Servizio Civile;
- Gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo.
- Role-play

MODULO XI - Il lavoro per progetti nel Servizio Civile e nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (8 ore)

Docente: Dr. Michele Selicati – Avv. Francesco Sgobba

Contenuti: Elementi di Progettazione nel Servizio Civile e Social Project Management; Nell'affrontare il tema della progettazione sociale e della cooperazione internazionale si farà riferimento inoltre agli specifici settori di attività ed alle aree di intervento previsti per le attività di Servizio Civile, in modo che i volontari abbiano chiaro quale sia il campo nel quale si esplica la funzione di tale servizio.

Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per la auto-valutazione della propria crescita esplicitando anche come può avvenire da parte diversa la valutazione della crescita umana dei volontari in Servizio Civile.

Obiettivi: Sostenere la crescita dell'individuo e del gruppo nel riconoscere la propria condizione di persone impegnate nel civile e nel sociale, anche attraverso la auto-valutazione dei risultati del proprio progetto di Servizio Civile volontario. Si farà riferimento esplicito agli specifici settori di attività dei progetti di Servizio Civile individuando per ognuno la specifica modalità di lavoro per progetti.

Sono previste esercitazioni pratiche sui progetti di cooperazione internazionale (saranno invitati anche esperti del settore).

La formazione specifica verrà svolta entro i primi 90 giorni di servizio.

I moduli di cui si compone la formazione specifica sono i seguenti:

MODULO I – Rischio idraulico

Contenuti: analisi del rischio idraulico, misure preventive e tutela del suolo

- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico
- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio
- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico nel Lazio
- I PAI – Piano per l'Assetto Idrogeologico
- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile
- L'Istituto Nazionale Superiore Formazione Operativa di Protezione Civile - INSFO: formazione, pianificazione di emergenza, supporto tecnico-operativo
- Il Centro Funzionale Centrale per il rischio meteo-idrogeologico e idrografico
- Monitoraggio idro-pluviometrico e valutazione degli effetti sul suolo
- I danni causati dall'uomo: disastri idraulici e idrogeologici
- I rischi per la popolazione
- Misure per la mitigazione del rischio idrogeologico e difesa del suolo
- Il rispetto del territorio per la riduzione dei rischi naturali

Obiettivi: far conoscere ai volontari gli elementi che determinano il rischio idrogeologico, idraulico, gli effetti sul suolo, i rischi connessi e i soggetti impegnati nella tutela di ambiente e territoriale. Si vuole presentare in maniera idonea il territorio in cui si implementa il progetto e le modalità per ridurre i rischi naturali in quella specifica area, affinché i giovani

abbiano una chiara immagine della situazione di partenza.

Formatori: Michele Selicati, Di Palma Antonino

Ore: 16 ore

MODULO II – Il rischio incendi boschivi

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

- L'incendio e la prevenzione
- Codice di Prevenzione incendi
- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: analisi del rischio incendi nel Lazio
- I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi
- Rischi per la popolazione
- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli
- Misure di protezione attiva e passiva
- I piani di emergenza
- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi
- Il COAU (Centro Operativo Aereo Unificato): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea
- Legambiente e l'Osservatorio Nazionale Ambiente

Obiettivi: far conoscere ai volontari il temibile fenomeno degli incendi, concentrandosi sull'analisi della situazione nell'area di implementazione del progetto. Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Formatori: Michele Selicati, Di Palma Antonino

Ore: 4 ore

MODULO III– Monitoraggio del territorio ed elaborazione dati

Contenuti: strumenti per il monitoraggio e l'analisi del territorio

- Linee guida metodologiche per rilevazioni statistiche
- Lettura e interpretazione dei dati provenienti dai modelli e dalla rete di monitoraggio presente sul territorio nazionale
- I principali strumenti per il monitoraggio del territorio
- Lettura ed interpretazione dei dati provenienti dai satelliti (MODIS, METEOSAT,...)
- Analisi statistica degli indicatori più rappresentativi degli incendi boschivi
- Analisi statistica degli indicatori più rappresentativi del dissesto idrogeologico e idraulico
- Elaborazione dati ottenuti dalle analisi tecniche
- Mappatura del territorio in base ai dati storici

Obiettivi: fornire ai volontari, soprattutto mediante esercitazioni pratiche, strumenti base per la raccolta, lettura e analisi di indicatori statistici rappresentativi degli incendi boschivi e del

dissesto idrogeologico e idraulico.

Formatori: Michele Selicati, Di Palma Antonino, Fordellone Giuseppe

Ore: 4 ore

MODULO IV– Comunicazione per gli enti locali

Contenuti: foto, video e testo per sensibilizzare e informare

- La creazione di un reportage fotografico
- L'elaborazione di contenuti multimediali (foto, video, presentazioni..)
- L'elaborare di testi informativi-educativi (opuscoli, dvd, brochure..)
- Il questionario: chiuso, aperto, scalato
- L'elaborazione di questionari e l'analisi dei risultati
- Il report: linee guida per la scrittura
- Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione

Obiettivi: approfondire la conoscenza di strumenti e metodologie per ideare, pianificare e realizzare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione rivolta alla tutela del territorio, che verrà implementata durante i 12 mesi.

Formatori: Emidio Celani, Fordellone Giuseppe, Gaetanina Parrella

Ore: 4

MODULO V–Analisi di un contesto, individuazione di criticità e progettazione applicata alla tutela ambientale e territoriale

Contenuti: strumenti per l'analisi di criticità e la predisposizione di azioni finalizzate a raggiungere un risultato misurabile.

- Elementi di Progettazione, Social Project Management; European Project Management;
- Project Life Cycle; Risk Analysis; Analysis Swot: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats;
- Pest Analysis; Perth Charts; Gantt Charts; Critical Path Analysis, Scheduling Single Projects; Analysis Pareto; Stakeholder Analysis, Logical Framework Approach

Obiettivi: far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione. Si vuole quindi avvicinare i volontari al Project Cycle Management e presentare gli strumenti di un progettista, che permettono anche di intercettare finanziamenti per la tutela di ambiente e territorio.

Formatori: Selicati Michele, Alessandra Selicati

Ore: 8

MODULO VI–Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato

Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

- Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate
- Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94
- I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo- scheletrico: rachide ed arti superiore;
- Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria
- Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore; La responsabilità dei Progettisti, Fabbricanti, Fornitori ed Installatori;
- Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
- I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità

Obiettivi: trasmettere ai volontari informazioni inerenti i comportamenti da tenere nell'ambiente di lavoro, diritti e doveri sanciti dal sistema legislativo, i soggetti responsabili e i rischi per la salute.

Formatori: Giuffrida Stefano Maria

Ore:8

MODULO ORIENTAMENTO LAVORATIVO e COMPETENZE TRASVERSALI

Formatori: Michele Selicati – Giorgio Bartoli – Domenico Loviglio

Ore: 32

La continua trasformazione del Mercato del Lavoro ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità. Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo; più che offrire risposte immediate e definitive come supporto in specifiche fasi della vita, l'orientamento è visto come uno strumento di sviluppo di conoscenze e capacità, azione a carattere globale in grado di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale del soggetto.

Le attività che possono essere considerate in questo ambito possono fare riferimento alle

seguenti tipologie:

- incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;
- incontri con esperti del settore pubblico e privato che presentino le politiche attive rivolte ai giovani in Italia e nel Lazio;
- incontri con rappresentanti degli uffici del personale di aziende medio-grandi;
- incontri con esperti di ricerca di personale (agenzie interinali, società di ricerca di personale, ecc.);
- incontri di presentazione di politiche e strumenti per favorire la auto-imprenditorialità giovanile

Il progetto usufruirà di un percorso di orientamento lavorativo sia informativo che formativo incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;

svolto in collaborazione con professionisti specializzati nella consulenza alle imprese e alla scelta del personale e a esperti delle linee di finanziamento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità.

Nello specifico si propone un percorso info-formativo della durata di 32 ore tenuto da un consulente, con competenze ed esperienza pluriennale in consulenze alla formazione ed orientamento, selezione del personale e formazione.

Obiettivi principali e programma del corso:

- Favorire la conoscenza del mondo delle imprese
- Favorire la conoscenza delle politiche attive di accesso al mondo del lavoro
- Si punterà a favorire e potenziare le possibilità di incontro fra offerta e domanda di lavoro, concentrandosi sulla presa di coscienza del giovane in servizio civile delle modalità e dei luoghi in cui tale incontro si concretizza.

Società incaricata: Nomina srl (vd convenzione)

Titolo incontro	Contenuti	Titoli e qualifiche formatori
Con gli occhi dell'impresa	Analisi di aspettative e esigenze di un'azienda in fase di selezione del personale. simulazione del percorso di selezione: lettura del curriculum e analisi del colloquio	Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale
Impostare un colloquio efficace	Costruzione di un colloquio di lavoro, con particolare attenzione	Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager -

	agli elementi di comunicazione non verbale e alla gestione dell'emotività	Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale
Lavorare in equipe, vantaggi e criticità	Condivisione delle regole basilari del lavoro di gruppo. Analisi di criticità e punti di forza del lavoro in equipe. Percorso verso la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo. Elementi di tecniche di gestione del conflitto	Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale
Alla base dell'autoimprenditorialità: piano delle attività e business plan	Start up: passo dopo passo dall'idea alla costruzione del piano economico. Analisi delle opportunità per giovani aspiranti imprenditori	Dott. Michele Selicati Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale

Cv Nomina srl



DESCRIZIONE SOCIETARIA



La Nomina srl è stata fondata nel 2010 per rispondere alla domanda di servizi specifici nel campo della progettazione sociale e comunitaria e dell'alta formazione manageriale da parte di Enti Pubblici e Privati, Imprese ed Associazioni del Terzo Settore. La Nomina srl è una Società di Consulenza di direzione nella quale collaborano professionisti accreditati all'albo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Funzione Pubblica, del

Formez PA, in qualità di esperti di Progettazione, Formazione, Fondi strutturali, ed iscritti in Albi professionali, Avvocati, Dottori Commercialisti, Analisti di finanza agevolata ed esperti di internazionalizzazione di impresa. L'azienda svolge assistenza alle pubbliche amministrazioni e aziende nei campi della internazionalizzazione, nella ricerca dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per imprese private, pubbliche e per gli enti locali; collabora con soggetti nazionali ed internazionali tra cui organismi riconosciuti anche a livello Comunitario. Offriamo supporto alle aziende nelle scelte strategiche e nell'assistenza continuativa alle fasi di cambiamento. Aiutiamo investitori, imprenditori e management nell'identificazione di nuove opportunità di business development, nella progettazione di interventi di miglioramento della performance aziendale e nella gestione delle fasi di realizzazione operativa, superando il concetto di consulenza e arrivando a relazioni di reale partnership con il cliente. In partnership con altre realtà costituiamo Company Limited, Holding Limited, Società Estere, Società Anonime. Ci occupiamo dell'apertura di conti correnti all'estero per le Imprese e per i singoli provati.

Nomina srl si rivolge a tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo, con competenze e specificità proprie, pianificano, agiscono e/o svolgono attività di promozione e sensibilizzazione in ambito sociale e nello sviluppo del territorio. In particolare la società lavora e continua a proporsi come partner progettuale ed operativo nei confronti di Regioni, Province, Comuni, Fondazioni, Asl, Servizi sociali, Associazioni, Cooperative, Consorzi, Imprese, Università, Scuole. I nostri clienti attualmente sono Enti Pubblici (Pubbliche Amministrazioni, Università italiane, Università straniere, Scuole, Asl, Province, Regioni), Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni sportive, Associazioni di categorie, Consorzi, Associazioni onlus, Fondazioni sociali e universitarie, Cooperative sociali, Enti ed Istituti religiosi, Imprese srl, sas, snc e ditte individuali. Moltissimi dei nostri clienti sono liberi professionisti che si affidano a noi per la realizzazione di business plan e start up e tantissimi studenti universitari che si rivolgono per i nostri corsi di Alto Management.